TORINO
Anno 78 - Num. 327
Ogni numero 60 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-060

LA STAMPA

MERCOLEDI'
22 Novembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 135, Semestre L. 68, Trimestre L. 35 Estero: Anno L. 325, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 135, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 358, Semestre 133, Trimestre 88. — C.C.P. N. 2/1560.

I grandi problemi sociali

Croce e delizia della statistica

Le mura di Gerico si allargarono al suon delle trombe, ma la vita sindacale non può rinnovarsi al suono delle parole: occorrono i fatti. Quali fatti? Di qualunque natura e portata essi siano, purchè costituiscano la risultante di una volontà genuinamente espressa, di una forza consapevolmente sentita, di un'unione spirituale e sociale. In caso contrario, addio sindacato e soprattutto addio formazione, elevazione e perfezionamento sindacale.

C'è ancor oggi chi crede di risolvere la questione dell'efficienza dei sindacati di mestiere con qualche stamburreggiamento pubblicitario, accompagnato da qualche dato statistico. Fatica inutile, tempo sprecato, parole al vento. Occorre ben altro. La statistica è una scienza, ma ad un patto: che sappia veramente riflettere una realtà, depurandola dalle interferenze ampliatorie e dalle forzature artificiose.

Ricordate i consuntivi di fine anno delle diverse organizzazioni? Numero dei rappresentati: imponentissimo. Contratti collettivi: completi per ogni categoria. Vertenze: risolte sul piano individuale e collettivo. Riunioni: appassionate ed esaurienti. Sarebbe bastato vedere un po' controluce questi «rapporti» per intenderne il valore illusorio ed il significato approssimativo, molto approssimativo. Sarebbe bastato stabilire una relazione fra il numero dei cosiddetti rappresentati e quello dei partecipanti alla assemblea «plebiscitarie» per capire su quale base il lavoro procedeva. Non già che nell'ambito sindacale sia possibile l'effettivo totalitarismo delle categorie. Ma dalla completezza delle adesioni operanti ai quasi generale assenteismo esiste una via mediana che dà il segno della vitalità sindacale.

Per il vero non mancavano fin da allora le critiche più accese; quel che difettava, però, era la possibilità ch'esse avevano di pervenire a qualche risultato positivo. Riunioni «appassionate ed esaurienti»? Sarà benissimo. Tuttavia, quelli che, anche per dovere di ufficio vi partecipavano, possono testimoniare sul quasi perenne ricorrere di problemi che costantemente prospettati non venivano mai risolti.

Condanna in blocco di tutto quel complesso di opere e di iniziative, che passa sotto il nome di sindacalismo? Neppur per sogno. Condanna di un metodo che troppo spesso si limitava ad agire alla superficie, con il ripetersi di situazioni immerecise e talvolta contraddittorie.

Nè si può far risalire la causa di codesto difettoso meccanismo alla mancata elettività dei dirigenti sindacali, per legge nominati dalle categorie e di fatto chiamati dall'alto a coprire le diverse cariche. Questo fatto poteva al più giustificare rilassamento nei quadri e non addirittura delle forme di vera e propria involuzione nelle attuazioni. Perchè — ed è questo, forse, l'aspetto più tipicamente espressivo dell'organizzazione — in taluni campi non soltanto non venivano conservate le posizioni raggiunte, ma si retrocedeva in flagrante contraddittorio con le esigenze e le aspirazioni espresse dalle categorie lavoratrici.

E' perfettamente inutile aggrazare tanto d'occhi e fare gli scandolezzati, perchè questo sistema di discussione non trova più credito nemmeno fra gli zelanti a qualunque costo. Giova piuttosto appuntare lo sguardo su alcuni problemi del lavoro, la cui stasi di ieri interessa anche attualmente.

Prendiamo, tanto per cominciare, lo scomparto delle vertenze: itinerario lunghissimo, spinato, e sovente privo di approdo conclusivo. Montagna cartacee, tornei verbosi, convegni a lungo metraggio. Veniva posto invariabilmente all'ordine del giorno il problema delle vertenze. Il quale a furia di essere un problema minacciava di diventare un luogo comune, sfoderato da tutti e non risolto da alcuno.

Chi non ricorda le famose circolari — a proposito chi volesse scrivere uno studio sulla tecnica delle circolari buone per ogni contingenza, avrebbe da cavarne dei rilievi spassosi ed interessanti — ingiungenti in tono perentorio la trattazione sollecita delle controversie del lavoro ed esortanti a respingere eventuali transazioni, chi, ripetiamo, non ricorda questi premessi documenti, licenziati alle stampe ed illustranti nelle assemblee, è pregato di alzare la mano.

All'indomani delle «radicali misure» ogni cosa tornava come prima, peggio di prima. L'organizzazione cominciava la corrispondenza con l'associazione... consorella, le questioni venivano trattate con il rallentatore, i rinvii seguivano ai convegni, i convegni seguivano ai rinvii fino a che, stanco dell'attesa il lavoratore si vedeva di fronte al bivio del compromesso o della Magistratura del lavoro. Il compromesso significava sovente rinuncia a diritti acquisiti e abdicazione alle precise norme contrattuali, oppure inizio di una nuova odissea, che, nella migliore delle ipotesi, potendo passare attraverso la prova di alcuni giudizi, non si palesava certo soddisfacente. Quante volte è sorto il naturale rilievo che fra il datore di lavoro ed il lavoratore, impegnati in una vertenza, per solito vince non chi ha maggiore fondamento nel diritto, ma colui che possiede una maggiore capacità di resistenza economica, un minor bisogno di concretare in denaro la controversia. Bisognava togliere o attenuare molto la disparità accennata, perchè potesse ristabilirsi una base possibile di azione e soprattutto avesse modo di concretarsi, al di là dei giochi a rimpiattino e delle colpevoli tergiversazioni, la giustizia nei rapporti di lavoro.

Per contro, eccezion fatta di qualche voce clamante nel deserto e di altrettanti tentativi di proposte e di progetti, il problema continuava ad aggravarsi nel vicolo della sterilità. Se ci fu in Italia un articolo di legge (il cittadinissimo 509) che raccolse ininterrottamente l'unanimità dei dissensi, questo lo possiamo individuare nella norma che riguarda le sanzioni alle inosservanze contrattuali e sociali. L'applicazione di una legge è in diretto rapporto alle sanzioni in cui può incorrere l'inadempiente. Ma se questi possiede in partenza la certezza o quasi dell'impunità, siate ben certi che sarà incoraggiato nella sua azione frodatrice. Nè valgono le recriminazioni se al momento di escludere le ragioni che possono averle determinate nulla viene fatto.

Il legislatore, com'è stato più volte sottolineato su queste colonne, ha voluto che l'inosservanza ai contratti collettivi ed alla legislazione sociale, per essere perseguibile alla stregua di un reato, fosse provata come dolosa da parte dell'inadempiente. Condizione assurda ed anche un po' grottesca, che spiega in confronto al gran numero delle vertenze la mancanza di denunce degli inadempienti all'autorità giudiziaria.

La statistica, diceva Goethe, se non governa il mondo certo giova a presentarlo e allorchè noi ci troviamo dinanzi ai dati imponenti delle controversie individuali e collettive, dobbiamo chiederci se per avventurose codesta infinzione di cause non sia, fra l'altro, dovuta anche all'insufficiente sistema di perseguimento dei reati.

Abbiamo toccato uno degli aspetti più sentiti dei rapporti di lavoro, ma quanti altri se ne potrebbero enumerare. Se siamo tornati su di un argomento già altre volte dibattuto gli è perchè in esso non confluiscono soltanto delle ragioni di mero interesse materiale. Nè si pensi che la nostra sia stata una facile quanto inutile incursione nel passato, poichè, purtroppo, gli argomenti se valgono per ciò che fu, contano soprattutto per oggi: traggono, infatti, la loro attualità da una situazione che non si è ancora mutata.

Per concludere sosteniamo ancora una volta: 1°) che l'obbligo del tentativo pacifico di soluzione della controversia del lavoro sia per legge fissato entro un periodo minimo ben definito, per modo che i colloqui sindacali non abbiano a risolversi in un solloquio; 2°) che il deferimento delle vertenze collettive alle Federazioni nazionali non sia originato — se non pretesto — per altre lungaggini; 3°) che sia data la massima autorità ai collegi tecnici, decentrando così il lavoro dell'oberatissima Magistratura; 4°) che siano senz'altro dichiarate perseguibili tutte le inosservanze dei contratti collettivi e delle leggi sociali.

Precisiamo ancora che i nostri rilievi non intendono affatto riferirsi soltanto alle categorie dell'industria. Anzi, a noi sembrano comprensivi di quanto avviene nei diversi scomparti del mondo del lavoro. Siamo concordi sul principio dell'unità giurisdizionale della Magistratura; a patto, però, che al principio possano corrispondere una struttura ed un'attrezzatura proporzionata in uomini e mezzi. Fino a che questo non può avvenire è inutile rincorrere nei limbi della dottrina delle soluzioni che per essere troppo teoriche hanno il difetto di dimenticare un'immediata realtà. Non si abbia, dunque, timore di dare impulso e soprattutto di non frapporre limitazioni all'opera dei collegi arbitrali, togliendoli dall'angustia delle competenze e ponendoli sul terreno delle decisioni impegnative e risolutive.

Non si abbia timore di affidare le trattazioni e le soluzioni delle controversie ai rappresentanti delle parti, presieduti da un Magistrato o da un rappresentante dell'Ispettorato Corporativo. L'essenziale, però, è che questi organi possano realmente decidere e non soltanto esprimere dei pareri, dinanzi a cui la parte interessata a ripudiarli può sempre rispondere con Tecoppa: «Non accetto».

Pino Bartoli

Minacce alla Romania
per l'esecuzione dell'armistizio

Il capo degli antisemiti rapito a Bucarest

Stoccolma, 21 novembre.

Il giornale *Guerra e classe operaia* informa che la commissione alleata di controllo a Bucarest ha rivolto un ammonimento al governo romeno per la dilatoria esecuzione dell'armistizio; il giornale afferma che il sabotaggio del governo romeno pone a dura prova la pazienza delle truppe bolsceviche in Romania.

Radio Mosca ha annunciato che il capo dell'organizzazione antisemita della Romania è stato rapito ieri a Bucarest. Mentre egli veniva trasferito dalla prigione ai tribunale, cinque uomini si sono impossessati di lui e lo hanno condotto via in automobile.

Mac Creery ha ripreso l'offensiva

I britannici ricacciati sanguinosamente nella prima giornata di combattimenti

Fronte italiano, 21 novembre.

Segnalavamo ieri l'eccezionale ammassamento di forze che il nemico stava effettuando nella piana di Forlì, dicendolo segno evidente di una prossima ripresa offensiva.

E la facile previsione non doveva tardare ad avverarsi, perchè, proprio stamane, grossi effettivi dell'VIII Armata sono passati all'attacco su vasto fronte.

L'azione di Mc. Creery ha obiettivi abbastanza chiari, che si possono così riassumere: 1) disancorarsi dall'Appennino, accostandosi al massimo alle forze di Clark, sino a dominare un vasto tratto della Via Emilia; 2) forzare la difesa germanica nella piana di Romagna per irrompere con grandi formazioni corazzate fuori dalla zona acquitrinosa cui sono ora costrette nel triangolo compreso fra Forlì, Ravenna e l'Adriatico.

Nelle prime ore di stamane, dopo tre ore di fiammeggiante fuoco d'artiglieria, i primi reparti nemici passavano all'attacco su di un fronte di alcuni chilometri a nord e a sud di Forlì.

Da tutte le posizioni germaniche, da quelle di Monte Fortino a quelle attestate sulla riva occidentale del Montone, si riversava sugli attaccanti una pioggia di fuoco che apriva vuoti spaventosi nelle grosse unità nemiche, mentre armi automatiche e lanciafiamme falciavano le pattuglie più avanzate.

Scontri furibondi e sanguinosi corpo a corpo si accendevano subito dopo con le forze tedesche balzate al contrattacco e, dopo una giornata di duri combattimenti, il nemico veniva respinto sulle posizioni di partenza, lasciando sul terreno numerosi morti e grande quantità di materiali.

Nel settore a sud di Bologna è regnata per tutta la giornata una relativa calma.

Il Comunicato germanico

Berlino, 21 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella testa di ponte della Mosa, a sud-est di Helmond, le nostre truppe hanno nuovamente respinto attacchi di reparti britannici appoggiati da carri armati. Contro la resistenza eroica di tutte le armi del nostro Esercito, gli americani hanno continuato i loro attacchi in massa fra Geilenkirchen e la zona a sud-est di Stolberg. Tuttavia, anche ieri il nemico non ha potuto progredire molto oltre le sue posizioni di partenza. In singoli settori il nemico, che aveva potuto in un primo tempo avanzare ulteriormente, è stato arrestato da nostri contrattacchi. Sessantacinque carri armati nemici sono stati distrutti.

Sul confine nord-orientale della Lorena nostre formazioni blindate hanno ripreso un certo numero di località. Il presidio di Metz combatte accanitamente contro il nemico, che è penetrato nella parte occidentale della città. Ad oriente di Märchingen reparti nemici, duramente provati, non hanno potuto continuare ieri i loro attacchi.

Fra il canale Reno-Marna e la Porta Burgundica continuano violenti i combattimenti nelle brecce del nemico. Anche sul terreno antistante la parte nord-occidentale di Belfort si combatte con violenza.

Nella bassa Alsazia si sono accesi accaniti combattimenti tra le nostre truppe e reparti nemici avanzanti.

E' continuato il fuoco delle nostre batterie su Londra e Anversa.

In Italia, come si attendeva, nelle prime ore di stamani l'VIII Armata britannica è passata all'attacco ai due lati di Forlì.

Nei Balcani forti attacchi di truppe bulgare a nord di Pristina sono stati respinti.

Ad oriente di Budapest e a sud del monte Matra i bolscevichi, continuando i loro ostinati attacchi in grande stile, non hanno potuto avanzare che in misura minima contro la resistenza delle nostre divisioni. Assalti avversari a sud di Miskolc sono rimasti senza successo. Combattimenti violenti sono in corso attorno ad una testa di ponte nemica sul Tibisco, nella regione di Tokaj, e nei pressi di Ungvar.

Dalle due parti della strada del passo di Dukla reparti sovietici attaccanti sono stati nuovamente bloccati dal nostro fuoco.

Anche nella seconda giornata della battaglia difensiva, i tentativi di sfondamento compiuti dai bolscevichi a sud-est di Libau sono stati respinti in duri combattimenti oppure frustrati nella fase di preparazione.

I difensori della penisola di Ewerbe si difendono valorosamente dagli intensificati attacchi nemici, con l'appoggio del fuoco concentrico delle nostre forze navali.

In combattimento contro forze navali sovietiche in rotta verso Memel hanno affondato una motocalurante avversaria.

Nella giornata di ieri terroristi dell'aria americani hanno nuovamente attaccato località della Germania occidentale. Altri attacchi sono stati diretti contro l'Alta Slesia. Nella notte aerei di molestia britannici hanno sganciato bombe isolate sulla Germania occidentale, nord-occidentale e centrale. L'artiglieria contraerea della nostra aviazione ha abbattuto 26 aeroplani nemici, fra cui 18 quadrimotori da bombardamento.

Profezie di Eisenhower

«Per avere la pace dovremo batterci come diavoli»

Amsterdam, 21 novembre.

La «Reuter» comunica che il generale Eisenhower ha dichiarato che secondo la sua opinione non si hanno indizi di un indebolimento del morale tedesco. «Per avere la pace noi dovremo batterci come diavoli», ha detto Eisenhower.

Unità inglesi da guerra
cannoneggiate a sud di Mentone dalle batterie germaniche

Fronte Alpino, 20 novembre.

Mentre perdura la stasi sul fronte terrestre a causa della neve che impedisce le operazioni, si è fatta più intensa la attività nel mare.

Batterie costiere germaniche hanno aperto il fuoco su due cacciatorpediniere britanniche e parecchie altre unità minori al largo di Mentone. Dopo alcune salve le unità nemiche hanno invertito la rotta senza rispondere al fuoco.

A sud della costa orientale del golfo di Genova, ha avuto luogo un combattimento tra un convoglio tedesco e vedette nemiche. Nel corso del combattimento una nave tedesca è andata perduta. Nello scontro le motosilluranti nemiche hanno lanciato numerosi siluri che sono esplosi a terra.

L'incontro a tre compromesso?

Ostracismo di Mosca
per la politica alleata

Lisbona, 21 novembre.

Notizie provenienti da Washington annunciano che il progettato prossimo incontro fra Churchill, Roosevelt e Stalin sembra incontri grossi ostacoli e che la migliore prospettiva è che esso possa aver luogo all'inizio del 1945.

Della stessa opinione è del resto, il corrispondente da Mosca dell'*Exchange Telegraph* il quale aggiunge che Stalin non pare affatto disposto ad abbandonare il Cremlino e, quindi, che l'incontro a tre non potrebbe aver luogo se non nella capitale sovietica.

Al disotto di tutto questo chiara si rivela la nuova forma di ostracismo staliniana che, minacciando di mandare in aria tutti i piani «alleati», vuole far loro intendere il suo malumore per la politica di egemonia a chiaro fine antisovietico che essi intendono condurre nell'Europa occidentale.

Radio Mosca, dal canto suo, ha preso decisamente posizione sull'argomento e, polemizzando con la rivista inglese *Economist*, accusa l'Inghilterra di fare in Francia e nel Belgio una politica antirussa.

Londra e Anversa
sotto i colpi dei «V 2»

Stoccolma, 21 novembre.

Vivo interesse suscitano certe informazioni americane da Londra, in base alle quali gli operai edili inviati d'obbligo a Londra per aiutare nei lavori di sgombero e di ripristino minacciano di scioperare. Gli operai dichiarano che il governo richiede l'impossibile da loro essendo le distruzioni troppo gravi in rapporto al numero dei lavoratori impiegati. Innanzi tutto essi si rifiutano di obbedire all'ordine del governo di lavorare nelle prossime tre settimane 65 ore alla settimana. I rappresentanti dei sindacati si sono uniti alla protesta degli operai. Il governo tenterebbe ora di calmare gli spiriti e di disporli a maggiori sacrifici. Queste informazioni americane confermano nuovamente di quale ampiezza siano le distruzioni arrecate a Londra.

Il maggior generale britannico Collins in un suo articolo pubblicato sulla rivista dell'esercito inglese scrive che i «V. 1» e i «V. 2» costituiscono un fatto del tutto nuovo.

Da fonte inglese si apprende frattanto che dal tramonto di ieri sino a stamane è continuata ininterrottamente l'attività delle telearmi germaniche sull'Inghilterra meridionale e sulla zona di Anversa. Si segnalano nuovi danni e rilevanti perdite.

Inaudite atrocità sovietiche
nella città di Seghedino

Budapest, 21 novembre.

Il *Magyarsag* pubblica la narrazione fatta da un avvocato di Seghedino, riuscito a salvarsi dai bolscevichi assieme alla figlioletta. Egli ha detto che «dopo l'entrata dei bolscevichi la popolazione ha dovuto consegnare tutte le provviste alimentari e il vestiario. Era sufficiente un appello per essere fucilati. Gli alunni dell'Università sono stati i primi ad essere arrestati e tuttora non si conosce dove siano stati condotti.

«I bolscevichi impiegano come truppe di polizia reparti di donne armate fino ai denti, la cui crudeltà sorpassa ogni immaginazione. La deportazione viene effettuata in massa. Gli uomini dai 16 ai 50 anni e le donne dai 16 ai 40 sono stati internati a gruppi dopo aver loro raso i capelli e aver loro segnato sul cranio con una speciale vernice un numero. Questi gruppi sono stati avviati a piedi per ignota destinazione. Dopo l'arrivo della Ghepeù i comunisti formarono un comitato amministrativo per la città di Seghedino. E' caratteristico il fatto che dopo soli due giorni di dominazione sovietica, tre dei membri del comitato amministrativo sono stati fucilati perchè "poco sicuri"».

Maurizio Chevalier
assolto dai degollisti

Lisbona, 21 novembre.

E' stato annunciato ufficiosamente a Parigi che Maurice Chevalier, divo del palcoscenico e dello schermo, che era stato sospettato di «attività filo-germanica» è stato assolto dal comitato degollista di epurazione per i teatri di varietà.

Tenace sforzo difensivo germanico su quasi settecento Km. di fronte

Rörmond, Aquisgrana, Lorena e Porta Burgundica zone nevralgiche di una tremenda battaglia

Fronte occidentale, 21 novem.

Il D.N.B. traccia questa sera un ampio quadro della lotta all'Ovest. «Il fronte occidentale — dice l'agenzia germanica — nel suo andamento nord-sud fra Arnhem ed il confine svizzero ha una estensione in linea d'aria di circa 500 chilometri, ma se si tiene conto dei numerosi salienti raggiunge i 700 chilometri. Il settore tra Arnhem e la foce della Mosa è di circa 120 chilometri. Su un tratto di questo fronte lungo 210 chilometri sono lanciate all'attacco dal 16 novembre sei Armate anglo-americano-degollisto».

Il settore offensivo può essere così tratteggiato: esso ha un'ampiezza di una trentina di chilometri nella zona a nord di Roermond, nella Olanda sud-orientale, di 70 chilometri nel campo di battaglia di Geilenkirchen, Stolberg, Hürtgen; di 90 chilometri in Lorena, fra il basso Nied e Saarburg, e di 30 chilometri sull'estrema ala meridionale tra Belfort ed il confine svizzero».

Mentre nel bacino di Aquisgrana ed in Lorena le quattro Armate americane attaccanti hanno dovuto accontentarsi di minimi progressi realizzati faticosamente a prezzo di gravi perdite, nel settore della Porta Burgundica le truppe marocchine hanno conseguito indiscutibilmente un notevole successo tattiale, che certamente deve essere attribuito all'abile sfruttamento delle condizioni del terreno».

In tutti e quattro i centri nevralgici della gigantesca battaglia, la lotta continua sempre più aspra.

Al nord gli inglesi oltre a premere con tutte le loro forze a sud-est di Helmond verso la Mosa, hanno trasferito considerevoli formazioni nella zona di Geilenkirchen. E' probabile che le forze inglesi, che attualmente combattono in questo settore siano state ritirate da quella che era l'ala sinistra della II Armata, la quale attacca ora sul corso inferiore della Mosa a nord-ovest di Hertogenbosch mentre reparti della I Armata canadese hanno probabilmente sostituito le formazioni britanniche trasferitesi verso il sud.

Gli sforzi alleati sono stati contenuti presso Geilenkirchen. Potenti formazioni corazzate tedesche sono passate al contrattacco ed est. di Eschweiler ed hanno annientato un grosso gruppo corazzato nordamericano, il quale ha perduto 61 carri armati.

Nel settore di Aquisgrana, gli statunitensi non hanno conseguito neppur ieri che lievi progressi. Nella giornata la più profonda infiltrazione nemica non raggiungeva i 4 km. Pertanto anche il sesto giorno della battaglia si è concluso con un successo difensivo tedesco.

In Lorena le truppe di Patton, che non potenti forze attaccano dal 13 novembre presso la strada Luneville-Saarburg, sono riuscite a guadagnare terreno contro l'accanita resistenza dei germanici. A sud-ovest di Saarburg i nordamericani hanno raggiunto il canale Reno-Marna e la Saar. Intorno a parecchi punti dove il nemico tenta di varcare il canale Reno-Marna sono divampati accaniti scontri.

A sud-est e a nord-ovest di Saarlautern i nordamericani hanno attaccato anche ieri senza riuscire però a conseguire successi notevoli. Ad ovest di Merzig e più a sud truppe germaniche hanno ributtato in contrattacco il nemico che si era infiltrato. Anche presso Busendorf sono falliti parecchi attacchi dell'avversario.

Nella regione di Metz, scontri molto aspri hanno infuriato tanto nella parte occidentale quanto in quella orientale della città.

I presidi dei forti e dei quartieri esterni hanno continuato a resistere.

Presso le Porte di Borgogna i combattimenti hanno assunto grandissima violenza. Una potente formazione corazzata avversaria è riuscita a spingersi fino a Mouthouse. Riserve germaniche hanno però tagliato fuori e circondato le avanguardie della colonna e sono passate al contrattacco sul punto di infiltrazione. Le truppe francesi del generale Tassigny dimostrano l'intenzione di avanzare verso il Reno. Tuttavia questa ambiziosa manovra può riuscire pericolosa per i reparti degollisti, poichè energiche contromisure germaniche sono già in corso da Altkirch verso sud-ovest, minacciando il fianco dello schieramento nemico.

Il D.N.B. comunica infine che nei combattimenti difensivi ed offensivi svoltisi ieri sul fronte occidentale, le truppe germaniche hanno distrutto 71 carri armati ed autoblinde degli americani.

SITUAZIONE STATICA ALL'EST

Tutti gli assalti nemici infranti dalle difese di Budapest e Libau

Fronte Orient., 21 novembre.

In direzione di Budapest il nemico da qualche giorno concentra il suo sforzo maggiore lungo la ferrovia di Miskolc, che scorre ai margini settentrionali della piana ungherese, ai piedi delle ultime propaggini dei Carpazi occidentali.

Nella zona di Gyöngyös, fra le macerie fumose della città ed il picco del Matra che, più a settentrione, si erge oltre ai mille metri di altezza, la battaglia ha assunto aspetti altamente drammatici.

Nelle ultime 24 ore i bolscevici hanno ripreso i loro violenti assalti che non hanno, però, approdato a vantaggi degni di rilievo, mentre la resistenza magiaro-tedesca infliggeva agli assalitori perdite spaventose.

Anche ad oriente di Miskolc i bolscevici hanno sferrato attacchi che sono stati tutti fatti fallire dalla difesa.

Mentre la situazione attorno a Budapest si mantiene statica, in Curlandia i tentativi di sfondamento dell'avversario sono stati infranti dinanzi alle linee tedesche e addirittura in fase di preparazione e si ha la sensazione che l'offensiva di Curlandia abbia già superato il suo acme e si avvia verso l'esaurimento.

Con particolare intensità l'Alto Comando militare germanico segue l'intensificarsi degli spostamenti di truppe nelle retrovie nemiche della Prussia Orientale, nella zona del Narew e, particolarmente, sulla Vistola a sud di Varsavia. L'abbassamento della temperatura ha qui fatto indurire il terreno fangoso e tutto fa ritenere che di questo vogliano profittare i bolscevici per ritentare un'offensiva verso i territori del Reich prussiano.

Il generale Bulganin
uomo di Stalin in campo militare

Stoccolma, 21 novembre.

Il Consiglio dei Commissari del Popolo ha nominato il generale Nicolai Aleksandrovitch Bulganin, rappresentante del Commissario del Popolo per la difesa dell'Unione Sovietica, secondo quanto annuncia il Servizio Sovietico d'Informazioni. Bulganin è stato per un certo tempo vice-presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo della Unione Sovietica. Promosso generale in questi giorni, era stato nominato il 1.o agosto rappresentante diplomatico del Governo sovietico presso il Comitato polacco di liberazione nazionale a Lublino.

Egli è quindi divenuto ora il rappresentante di Stalin in campo militare.

Nuovi successi nel Pacifico degli aerei nipponici

Nove incrociatori statunitensi colati a picco ad est di Luzon - Rimpasto del governo di Ciung King

Tokio, 21 novembre.

La formazione navale statunitense, avvistata l'altro ieri al largo delle Filippine, è stata attaccata di continuo da stormi di aerei nipponici. Gli eroici piloti del Tenno, con assoluto sprezzo del pericolo, si sono lanciati contro le unità nemiche e, nonostante un intenso fuoco di sbarramento delle armi di bordo, hanno messo a segno diverse bombe. Inoltre ben otto piloti si sono lanciati, a carico completo, contro l'obiettivo causando, con il sacrificio della propria vita, la quasi sicura perdita dell'unità presa di mira.

Al riguardo, il Gran Quartiere Imperiale nipponico ha trasmesso ieri il seguente comunicato:

«Le nostre forze aeree hanno attaccato forze navali nemiche nelle acque all'est di Luzon, ed hanno affondato 9 incrociatori e danneggiato gravemente una portaerei ed una nave da battaglia. Otto nostri aeroplani si sono autoprecipitati sugli obbiettivi nemici.

«Unità aeree nipponiche hanno attaccato, nel pomeriggio del 20 novembre, trasporti nemici incrocianti nelle acque a sud-est di Omiyajima (Marianne) danneggiandone gravemente».

Aerei americani da bombardamento si sono portati sulla zona del Kyushu (Giappone), sganciando bombe a casaccio.

Sul fronte della Cina, mentre le forze nipponiche continuano ad avanzare, nel governo di Ciung King, secondo quanto informa la *Reuter*, si procede a larghi rimpasti. Il ministro della Guerra e Capo di Stato Maggiore, generale Hoyingching, è stato sostituito dal generale Cen Ceng; anche Kung, ministro delle Finanze, è stato rimosso dalla carica e, in sua vece, nominato il vice ministro Yui. Inoltre, Ciu Cia Hua ha assunto il posto di ministro dell'Educazione; Cen Lhi Fuh quello di ministro dell'Organizzazione; Van Scin Ceh è divenuto ministro delle Informazioni. Infine il Ministero dell'Interno è stato affidato a Ciang Li Ceng e quello di Oltremare a H. C. Liang.

Cronache dell'Italia invasa

Il Negus vuole incriminare due principi, Badoglio... e Graziani

I comunisti contro Messe - Rivelazioni di Ruini sui "senzatetto" - Nuova rivolta a Regina Coeli

Tangeri, 21 novembre.

La situazione dell'Italia invasa è stata ieri esaminata dal ministro senza portafogli, Meuccio Ruini, in un discorso pronunciato a Foligno.

L'oratore ha rilevato la gravità, rendendo noto che, in base ai dati finora disponibili, un quinto della popolazione delle terre invase è senza tetto, l'agricoltura manca di bestiame e di strumenti, l'industria è ridotta alle condizioni di due secoli fa, quando l'Italia era artigiana, ma con una popolazione tripla. Accennando alla necessità della ricostruzione, ha poi affermato che si deve fare ricorso ai piani, che ha detto essere indispensabili, se non altro, per gli aiuti che lo Stato italiano deve ottenere dagli alleati, al cui esame sono stati deferiti. Tuttavia Ruini ha esortato enti e privati a valersi delle possibilità offerte da recenti leggi e ha consigliato la costituzione di aziende municipali, mandamentali e cooperative. Anche Ruini, dunque, confida, negli alleati, che sarebbero chiamati a ricostruire ciò che hanno distrutto... Ingenuità o opportunismo politico?

Certo a Roma non spira buon vento per coloro che sono stati o sono ancora al governo. Secondo una informazione della «Suisse» di Ginevra una campagna di stampa sarebbe stata iniziata — dice il giornale — «contro tutto e contro tutti». Più direttamente presi di mira sarebbero gli uomini della capitolazione, e taluno, a quanto pare, di sinistra, si è spinto fino a chiedere l'arresto di Badoglio. Questa campagna — reca l'«Agenzia Universale Telegrafica» — è, infatti, alimentata soprattutto dai comunisti, i quali, dopo l'arresto del generale Roatta, avvenuto su richiesta di Tito, puntano soprattutto contro il maresciallo Messe.

I comunisti argomentano che se i jugoslavi hanno ottenuto che Roatta fosse incluso tra i criminali di guerra quale comandante delle truppe italiane in Balcania, a più forte ragione la Russia potrà reclamare un eguale trattamento per il Messe, che comandò il Corpo di spedizione contro i sovieti, fu uno dei più attivi esponenti della lotta contro il bolscevismo ed esercitò un'intensa propaganda antisovietica tra i suoi soldati, ed oggi ricopre la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito nell'Italia «liberata».

Corre, inoltre, una voce sensazionale e... amena. Sempre in seguito all'arresto di Roatta, il Negus avrebbe avanzato a Londra la richiesta di mettere in stato di accusa, col maresciallo Graziani, Badoglio e i Duchi di Bergamo e di Pistoia: Badoglio quale comandante supremo delle Forze italiane e vicerè di Etiopia; gli altri due per avere partecipato all'«aggressione» in qualità di comandanti di Divisione di Camicie Nere.

Sforza andrebbe in America, quale ambasciatore? Sembra di sì, poichè si apprende che egli ha dato le dimissioni da presidente della Commissione di epurazione. In questo caso, ciò significherebbe che il vecchio diplomatico l'avrebbe spuntata contro le ostilità dinastiche di cui si era parlato qualche tempo addietro.

Intanto davanti al Tribunale militare di Oristano si è chiuso il processo per il «complotto fascista di Sassari» del 1943. Sono stati condannati: il console della Milizia Martini a 14 anni di reclusione; il rag. Pirisino a 10 anni; Severino De Sengia a 6 anni; il colonnello Pensa a 4; Cau e Loi rispettivamente a 4 e 3.

Dalla Sardegna si hanno altre notizie poco liete. Infatti il corrispondente da Roma del giornale «ABC» scrive che in Sardegna il novanta per cento dei ragazzi e degli operai che lavorano nella campagna, nelle miniere e saline vanno a piedi nudi e aggiunge che la popolazione si trova in una tale miseria che il commissario generale, Pinna, è venuto a Roma per fare conoscere al Governo italiano il bisogno della popolazione sarda di essere soccorsa. La penuria di viveri aumenta continuamente; in gennaio in Sardegna non si avrà più pane. La miseria e la confusione politica sono i segni distintivi della situazione; gli scioperi favoriscono le mire separatiste della popolazione sarda che diventa sempre più rivoluzionaria. I comunisti approfittano della situazione con abilità».

Per completare il quadro della situazione romana, la «Reuter» annuncia che nel carcere di Regina Coeli, a Roma, è scoppiata una nuova rivolta tra i detenuti, la seconda nel giro di pochi mesi. I carcerati, in segno di protesta contro il vitto cattivo e la troppo lunga detenzione preventiva, hanno cercato di incendiare il carcere, riuscendo ad appiccare il fuoco ad alcuni edifici e a parte del tetto.

Quadri selezionati

Il rapporto del Sottosegretario all'Esercito al Duce circa la revisione e riduzione dei quadri ufficiali e sottufficiali dell'Esercito repubblicano è giunto opportuno a risollevare gli animi di coloro i quali, volendo ad ogni costo che questa nostra Italia risorga dall'ignominia del tradimento e riprenda dignamente il suo posto di combattimento, guardavano con amore e con trepidazione alla formazione delle nuove Forze Armate. Il problema dei quadri, basilare per ogni organismo militare e in ogni tempo, si presenta in particolarmente arduo per il nostro Esercito, al quale si doveva evitare la eredità delle lare che attorniano quello regio fino a portarlo alla dissoluzione.

Soprattutto delicato si presentava il problema degli ufficiali. Nel periodo iniziale era affluita una massa, di cui molti specialmente nei gradi inferiori, erano animati da vera fede e da una forte volontà di operare; ma ve n'erano anche parecchi i quali o per il loro abito mentale, o perchè mossi da fini meno nobili, o dalla speranza d'una carriera facile e remunerativa, trascinavano con sè il vecchio bagaglio dell'ignavia e del deleterio scetticismo, e coprivano la loro adesione alla Repubblica di un manto di riserve mentali tendenti al rifugio in un abito di comoda apoliticità.

Si imponeva, perciò, una oculata revisione, che, a quanto risulta dal rapporto al Duce, è stata in buona parte effettuata con la eliminazione di metà degli ufficiali arruolati. Quanto mai giusto è il provvedimento che contempla un adeguato trattamento economico agli allontanati, in modo che nessuno dei rimasti possa trovare domani la sicurezza di aver dovuto rimanere per necessità di vita. E ad eliminare ogni possibilità di equivoco al riguardo è giunta la disposizione, che sarà accolta col massimo favore, per cui il reclutamento degli ufficiali è esclusivamente volontario.

*Chiunque abbia prestato servizio militare sa per esperienza che un'unità «fila» bene e risponde ottimamente quando il comandante e gli ufficiali sono capaci, volitivi, premurosi nei riguardi della truppa. Tali dovranno essere gli ufficiali che inquadreranno l'Esercito repubblicano, il quale dovrà costituire un organismo agile, forte, formato di elementi giovani, animati dal più alto spirito italiano e infiammati dall'ardore del combattimento. Solo a

Un vecchio poeta

Ad Orano, mi avevano parlato a lungo di Lumignon. Achille Lumignon, un poeta, compagno di Verlaine e di Rimbaud e che, come quest'ultimo, era finito in terra d'Africa e vi era rimasto oer anni. Anzi, a quell'epoca, diceva ancora fra le tribù berbere dell'Atlante, al di là del diluvio, nelle ultime propaggini verso il Sahara.

— Passate a trovarlo voi che dovete andare a Colomb-Bechard. Siete sulla strada. E' un tipo interessante.

«E' un tipo interessante» era tutto quanto avevo potuto sapere di Lumignon, perchè molti mi parlavano di lui, ma tutti in modo vago, senza fornirmi particolari e più per sentito dire che per diretta conoscenza. E le contraddizioni erano enormi. Chi, difatti, sosteneva che da poeta s'era fatto profeta d'una nuova religione d'amore e di fratellanza universale, chi sosteneva ch'era passato dalla religione di Cristo a quella di Maometto e che intendesse riformare quest'ultima troppo rigorosa in taluni punti e troppo larga in altri, e infine chi asseriva che Lumignon si limitava a predicare la monogamia fra i maomettani e ciò per motivi morali e materiali facilmente plausibili.

Tuttavia, quando partii da Orano per Col'mb-Bechard, non pensavo più a Lumignon e, lungo la strada, la mia attenzione era assorbita dal continuo succedersi di campi, di vigne, di oliveti e di aranceti, sì che, dopo un centinaio di chilometri, la mia opinione sull'Algeria era bell'e fatta: l'Algeria non era che una parte dell'Europa o più esattamente della Francia del *Midi* trapiantata sulle sponde dell'antica Africa barbaresca.

A rafforzare tale mia opinione, apparve ad un tratto una carovana di malinconici cammelli: era di un esotismo così inatteso che sembrava messa lì apposta per dare al paesaggio un po' di colore africano.

I villaggi e le cittadine, che attraversavo, avevano in maggioranza caratteristiche europee con larghe piazze e strade. Solo i mercati erano pieni di indigeni indaffarati e chiacchieroni che offrivano cuoi, stoffe, caffè e frutta ad altri indigeni che, seduti per terra, con gli occhi assenti fumavano beatamente in grosse pipe primitive sognando certo il paradiso di Maometto, dove ogni credente è rallegrato da settantadue compagne, le eternamente giovani Urì. Al vedere quei beati fumatori mi venne in mente Lumignon e mi prospettai, sorridendo, le difficoltà della sua predicazione sulla monogamia.

Ma fu tutto lì. E continuai la strada. La topografia dei luoghi era varia come le colture: rare le pianure senz'alberi e senza vegetazione, più rare ancora le distese con i grigi e secchi ciuffi d'alfa, la gramigna dell'Africa. Ai tratti piani, alle dolci prominenze sulle quali si posavano, simili a tartarughe, folti aranceti d'un verde grasso e giallastro, si intersecavano depressioni, colline, precipizi e creste, mentre nella lontananza l'Atlante distendeva senza limiti le prime onde rocciose, splendenti alla sommità di schiuma nevosa. Poi, la strada prese a salire decisamente lanciandosi all'assalto dei *gebel*, i gruppi collinosi del Nord-Africa, contornando depressioni e correndo a lungo sulle creste. E, di lassù, si vedevano in fondo alle vallate, solitari villaggi arabi, rannicchiati entro piccoli isolotti di verde. Ma sul fianco delle colline, sopra le gibbosità, le case coloniche con le finestre fiorite, il giardino, il frutteto e la classica palma erano sempre numerose; e, a distanze pressochè uguali e sempre sulle più alte creste, si elevavano massicce costruzioni con feritoie e torri agli angoli: i vecchi fortini dell'epoca della conquista.

Comunque, mi trovavo sempre in qualche lembo dell'Europa trapiantata nell'Africa barbaresca. L'Africa vera si affacciò davanti a me all'improvviso, dopo un'insignificante altura e senza che nulla, nè la configurazione del terreno, nè l'orografia, nè la vegetazione, me la facesse prevedere. Dopo l'altura, la vegetazione finiva d'incanto, la topografia si faceva tormentata e la montagna diventava brulla, spugnosa, rugosa e nera come carbone *cocke*. E più nessun villaggio giaceva nel fondo incassato delle vallate; ma sui fianchi rugosi delle colline sorgevano villaggi d'un genere nuovo: senza case, ma con lunghe gallerie che, scavate appunto nel fianco delle colline, apparivano di lontano come celle d'un gigantesco alveare.

Dopo un po' la curiosità mi prese. Fermai la macchina ed a piedi, lungo un ripido sentiero, mi avviai verso uno di questi villaggi. Non c'era nessuno. O, per lo meno, a me pareva che non ci fosse nessuno. Ma, d'un tratto, un uomo uscì da una galleria, alzò le braccia al cielo non so se ad esprimere piacere o sorpresa, indi portò la destra sopra gli occhi, aguzzò lo sguardo per convincersi che la sua non era un'allucinazione e venne verso di me con passo fermo. M'accorsi subito che non era un indigeno. Invece del *burnus*, indossava una palandrana sdrucita e dai bottoni ancora coperti di stoffa e, così vestito, egli sembrava nella controluce una strana cicogna, un buffo e simpatico uccello al quale un dio burlone avesse dato una bella testa di apostolo con barba venerabile e zazzera bianca.

— Lumignon! — domandai quando mi fu vicino.

— Esattamente. Achille Lumignon, ex-poeta.

— Ed ora?

— Predicatore...

— D'una religione nuova?

— Affatto.

— D'una riforma?

— Neppure.

Lumignon parlava con voce profonda e calma. Il suo volto era grave e, negli occhi grigi, riluceva una fiamma viva come un raggio di sole sopra un'acqua tranquilla.

— Nessuna religione e nessuna riforma! — fece lo stravagante individuo dopo qualche istante di silenzio. — Predico perchè fra questa gente si conservi un'usanza secolare che va perdendosi a poco a poco per il cattivo esempio che viene dall'Europa, un'usanza che, sola, può dare la pace del cuore e la pace nella famiglia: la poligamia.

Si voltò e a passettini rapidi, con le due code della palandrana che, nel movimento, palpitavano come ali di cornacchia, mi precedette verso il villaggio.

Paolo Zappa

Walcheren isola sommersa

La zona occidentale scomparsa sotto le acque - Flessinga pure inondata

Stoccolma, 21 novembre.

Le condizioni dell'isola di Walcheren sommersa dai flutti sono disperate.

La *Reuter* dice testualmente: «Ammucchiati nei porticciuoli, senza la più modesta comodità ed usando la pioggia come acqua da bere, la popolazione di Walcheren si rifiuta di lasciare l'isola. Intorno alle fattorie i cadaveri delle bestie minacciano il propagarsi di gravi epidemie. Gli eroi di Walcheren sono i dottori ed i preti che giorno e notte hanno arrischiato la vita su canotti e barche a remi per visitare le zone non inondate, dove la popolazione si era rifugiata intorno alle chiese ed a fattorie fuori dell'abitato».

L'agenzia britannica traduce naturalmente di dire che sono state proprio le bombe alleate a causare questi disastri, quando si trattava di combattere contro i tedeschi, distruggendo spietatamente le dighe senza la minima considerazione per la disgraziata popolazione olandese.

Ora le bufere autunnali degli ultimi giorni hanno conferito alle masse d'acqua nuove forze di distruzione, sicchè la catastrofe è aumentata. Finora in parecchi punti era possibile segnare i limiti dei territori di inondazione; ma oggi altre parti delle dighe sono cadute nell'acqua ed altri terreni sono scomparsi.

Ciò vale particolarmente per le striscie costiere a sud-ovest e nord-ovest di Walcheren.

Anche Flessinga dove truppe inglesi sono sbarcate il 1.o novembre, ha i sobborghi esterni inondati.

Nei circoli olandesi si dichiara che ci vorranno mesi per stabilire le perdite umane che si ritengono ammontare a migliaia e la reale estensione dei danni.

Un singolare dramma politico fra due coniugi elvetici

Zurigo, 21 novembre.

A quanto pubblica la stampa elvetica, fra due coniugi cittadini elvetici erano sorti a varie riprese dissidi perchè il marito, sessantenne, simpatizzava per la Francia mentre la moglie propendeva per la Germania. Per lo stesso motivo è nata fra i due una nuova violenta disputa, durante la quale il marito, perso il lume della ragione, a un certo punto ha sparato alcune rivoltellate contro la moglie uccidendola, quindi egli si è ferito gravemente.

La Svezia ospita 69.000 rifugiati

Stoccolma, 21 novembre.

I profughi attualmente ospitati in Svezia sono 69.000, dei quali 30.000 dei Paesi baltici, 30.000 norvegesi, 15.000 della Danimarca, 5000 finlandesi, 3300 tedeschi, un migliaio di polacchi e il resto appartenenti a varii altri Paesi.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

CRONACA CITTADINA

«BORSA NERA»

Cosa si deve fare per distruggerla?

Riceviamo e pubblichiamo:

«Vi ringrazio in anticipo se darete ospitalità a un mio modesto parere, che posso assicurarvi è uno dei tanti che sono indignati contro la «borsa nera».

Visto che è in atto una offensiva contro il «mercato nero» e questa mi pare una buona cosa, ma già buona sarà se varrà portata a fondo con tutti i mezzi. Soprattutto con mezzi energici. E' tempo di finirla con le mezze misure e mi pare anche che sia tempo di attaccare i grossisti del mercato nero (e tutti sanno, pluitosto che arrestare i poveri diavoli. Il grossista è di commercianti diventato quasi sempre di non se conosce a doccione e magari ci scalda anche chi è disposto a fare qualche denuncia. Non dico così per il gusto di farla, o per fare la spia, ma almeno quando uno si sente tanto direttamente. A me è capitato in una trattoria di sentirmi dire che attualmente non si lavora, per il «pranzo a prezzo fisso», non se n'era più, certo, però, se le coloro, un bel risotto al modico prezzo di L. 20. Non c'era più nemmeno la frutta, del pranzo a «prezzo fisso», ma c'erano delle belle mele extra a lire sette l'una. Poichè non siamo tempo da perdere, ho preso il risotto, che non era «alla» per intenderci, poi il secondo, poi ho ordinato spendere un milione di lire, Era tutta roba! Non l'ho mangiata, non ho dovuto pagarla io stesso. Quanto al secondo, devo aggiungere che era «cannibale» (quello del prezzo fisso) ma c'era una bistecca, un quarto di pollo, e due uova. Sempre per via dell'economia, ho preso un vino, direi una, e un quarto di vino. Morale. Il prezzo è stato «fisso» (che mi era già andato di traverso per via delle maniere del trattore) ma è costato 67 lire. Qualche cucchiaio di riso, un uovo e una mela bacata, col solito quattino, che parera un quinto! Ben volentieri sarei andato in dal Commissario di P. S. a segnalare quella perla d'un trattore, ma poi ho pensato che avrei solamente perso una mezza giornata in questura, forse sarei stato richiamato altre volte per deporre, testimoniare, dichiarare, firmare, controfirmare ecc., e in fine, il trattore avrebbe avuto magari una «severa ammonizione»! O forse neppure quella.

Ecco perchè non ho fatto la mia denuncia e perchè molti, come me, pur essendo indignati colpi del genere e stanno zitti. Si rotolano, ma stanno zitti.

Cosa si deve dunque fare?

Si deve fare in modo di ridurre al minimo la procedura per la denuncia, ridurre al minimo la burocrazia e soprattutto garantire ai denuncianti che la sua denuncia avrà rapido corso e sarà presa sul serio, cioè avrà un effetto adeguato ai tempi e alle necessità.

A pensarla così, garantisco, siamo in molti».

Attilio Ricotti

Nobile iniziativa a favore dei bisognosi

Disimpegno gratuito degli indumenti invernali

L'Istituto di San Paolo, ben lieto di aderire al desiderio espresso dal Capo della Provincia, ha disposto, a partire da domani 23 novembre, previa presentazione della polizza agli sportelli del reparto Pegni (via Monte di Pietà n. 24) il disimpegno gratuito degli indumenti invernali appresso indicati, che risultassero costituiti in pegno alla data del 22 novembre 1944.

Per regolare l'afflusso del pubblico, il disimpegno si effettuerà:

dal giorno 23 al 27 novembre per i pegni di coperte, catalogne, trapunte e mantiere;

dal giorno 28 novembre al 5 dicembre per i pegni di oggetti di vestiario invernale.

Si avverte che per evitare eccessivi affollamenti agli sportelli, in ognuno dei due periodi si darà soltanto corso al disimpegno dei pegni appartenenti alla categoria espressamente indicata per il periodo stesso.

I pegni che non venissero eventualmente disimpegnati nei due periodi suddetti, potranno essere ritirati gratuitamente in seguito, ma non oltre il 23 dicembre 1944.

ANNONARIA

Provveditorato. — La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che le prenotazioni dei generi razionati per il mese di dicembre dovranno effettuarsi dal 22 al 25 corrente mese. I consegnatori si presenteranno per l'acquisto del pane, dei generi da minestra, dei grassi e del sapone, usando le cedole valevoli per il mese di dicembre della carta annonaria «unica» attualmente in corso. Per la prenotazione delle zucchero, impiegato nelle categorie aventi diritto a speciale tale genere, si daranno istruzioni con un successivo comunicato.

Gli esercenti vendereranno, nelle solite modalità, le cedole di prenotazione al Servizio disciplina consumi (Reparto controllo esercenti, via Mario Gioda 42) entro il 28 corr.

Si ricorda che coloro che non si presenteranno in tempo utile perderanno qualsiasi diritto sulle razioni non prenotate.

Rinnovo del lasciapassare per i professionisti

I professionisti già in possesso del lasciapassare rilasciato dalla autorità germaniche e residenti con la fine del corrente mese, sono invitati a presentarsi per il rinnovo alla sede dell'Unione con la maggior sollecitudine. Si avverte che i lasciapassare per i quali non sia stata richiesta la proroga entro il 30 novembre, si intenderanno decaduti ed in nessun modo potrà essere provveduto per il rinnovo dopo tale data.

I duecento anni dell'Istituto delle Rosine

Il Cardinale Arcivescovo presenzia alla commemorazione

Ieri mattina, ricorrendo il bicentenario della fondazione dell'Istituto delle Rosine, l'Em. il Cardinale Arcivescovo, accompagnato da mons. Barale, si è recato a celebrare una Messa nella chiesetta interna dell'Istituto. Ricevuto da mons. Bonna, Provicario generale del consiglio d'amministrazione, dalla Superiora generale e da tutta la Comunità, il Porporato iniziava la celebrazione della Messa assistito dal can. Rigo e da mons. Bonna. Al termine del sacro rito il Cardinale si è compiaciuto dell'attività dell'Opera in duecento anni di vita, auspicando che lo stesso umile spirito di sacrificio muova ancor oggi gli animi degli appartenenti alla Comunità.

Il mistero di un furto di 110 mila lire

Il 30 settembre c. a. un grave furto veniva commesso in danno del commerciante Bandolino Ivaldi, abitante in via Morgando 13, il quale veniva derubato di 110 mila lire custodite in un armadio dove si trovava il contatore del gas. I primi sospetti dell'Ivaldi convergevano sopra un certo Claudio Penzetto, al quale aveva confidato, qualche tempo prima, di avere in casa la somma che pretendeva impiegare nell'acquisto di un esercizio. Il Penzetto veniva così arrestato insieme alla sua amante Angela Perenti presso la quale venivano sequestrate 14 mila lire in biglietti da mille, che l'Ivaldi diceva di riconoscere in parte per suoi, per il modo con cui erano piegati. Poichè due donne dicevano di aver visto un individuo passeggiare sotto la casa dell'Ivaldi in atteggiamento sospetto proprio nell'ora in cui si stava commettendo il furto, il Penzetto veniva messo a confronto con queste due donne che lo riconoscevano con assoluta certezza. In base a queste risultanze, il Penzetto veniva rinviato al giudizio del nostro Tribunale per rispondere di coercizione in furto e la Perenti di ricettazione. All'udienza però il Penzetto portava delle testi le quali assicuravano che essi, quel giorno, si trovava alla Venaria.

E in base a queste deposizioni il Tribunale, accogliendo le istanze dei difensori avv. Camoletto e Bardessono, assolveva il Penzetto per insufficienza di prove e la Perenti per non aver commesso il fatto.

La mamma di un piccolo eroico

La Albania ha smarrito un cittadino recante la miniatura del suo giovane, indimenticabile figlio e s'è disperata. Sul retro della fotografia è scritto: «Tino». Chi l'avesse rinvenuto farebbe opera pietosa consegnandola alla Redazione del nostro Giornale.

BORSE

TORINO 21 novembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend 02	122.50	122.25	Soie	3150	3150
Rend.3	107 —	106.90	Somo	990 —	995 —
» f. c.	107.10	107 —	Marelli	730 —	730 —
Rend.3	97.30	97.05	Fiat	2540	2540
» f. c.	97.30	97.30	Isotta	907 —	907 —
Rend.5	103.30	103.15	Savigl.	2815	2805
» f. c.	103.45	103.10	Sub.	2985 —	2984 —
Redd.5	103.55	103.85	Ineet	815 —	815 —
» f. c.	103.75	103 —	Mone.	960 —	960 —
B T 45	995 —	995 —	Finsid	840 —	850 —
» 50	101.50	101.95	Ilva	351 —	351 —
» 5bis	101.80	101.15	Ansal.	350 —	358 —
» 51	101.60	101.80	Ambr.	3000	3000
» 51 II	99.45	99.85	Viec.	9980	9980
»5%48	103.80	103.50	Cotoni	2950	2950
Ferr3%	995 —	995 —	Fiuse	1300	1300
Ital.5%	520 —	523 —	Cir	990 —	990 —
Edis%	507 —	505 —	Schiap	530 —	530 —
Imm.5%	806 —	811 —	Parma	1450	1450
Ict 4%	822 —	822 —	Lanza	1600	1599
Tor4.5%	500 —	500 —	Anic	165 —	170 —
»5%33	530 —	527 —	Rom.	375 —	376 —
»5%37	535 —	530 —	Mont.p	1850	1900
S.Paol	995	990	Mont.r	1850	1900
»3.5%	993 —	993 —	Mont.d	845 —	894 —
Cattol.	550 —	550 —	Acq.P.	2500	2450
»4%	505 —	505 —	Zucch.	915 —	910 —
A.Gen.	19 800	19 800	Unica	710 —	730 —
Mediob.	3000	3000	Alam	580 —	580 —
Meridi.	5000	5000	West.	1500	1500
S.A.I.	1080	1080	Gilard	995 —	995 —
Tor.N.	900 —	900 —	Frigo	890 —	890 —
Biella	3500	3400	Safia	1150	1150
Ralgar	96.50	97.25	Talco	1950	1950
Sip	1065	1060	Fiorio	500 —	500 —
Terni	800 —	800 —	Silos	800 —	800 —
F.E.E.	985 —	980 —	Elan.	5000	5000
Valdar	3650	3650	Beni S	3000	3000
Mer.El.	2000	2000	Carl.I.	800 —	850 —
Sade	985 —	985 —	Burgo	3030	3015
Cass	730 —	730 —	For.R.	1890	1890

Segnalo la Cronaca

IL MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI

Ha già fatto il suo pubblico, che non dimentica mai una sua visita alle sorprese preparate dalla Libreria Antiquaria de La Stampa. E questo pubblico è, ogni mercoledì, soddisfatto e farebbe a meno di altri impegni pur di non perdere qualche ora d'interessante ricerca nel salone dell'Antiquariato.

Oggi sono preparate speciali occasioni, dalle ore 10 alle 18 in via Viotti 8.

LA LIBRERIA MODERNA

Via XX Settembre 29, Tel. 52558

ha ultimato la preparazione di *una speciale e grandiosa esposizione di libri di stranieri*, per l'infanzia e gli adulti. Si consiglia l'acquisto sollecito ad evitare che, per le difficoltà dei trasporti, venga presto a mancare la scelta delle opere migliori.

LETTI PEPINO

via Palmieri 60 - Tel. 73-416

Assortimento letti e lettini metallici. Tipi per sistemazioni di fortuna. Lavorazione superiore

La Bartoria CACHASSO

via XX Settembre 60 - Tel. 40-620

confeziona abiti di prim'ordine a prezzi modici. Sartoria di fiducia.

PELLICCERIA FALCONE

a. Possibile 43 (Crocetta), Telef. 25-198. Assortimento, Riparazioni, Trasformazioni. Prezzi minimi.

PRIMA DEL TEATRO

Sotole liberamente presenziare alla presentazione «Modelli» - abiti, mantelli, ogni giovedì, ore 15, da **Gino Paris, via Cei 10/b 7** Tel. 50-609. Si accettano sfolle.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. C. Stival). Ore 17.15: «L'uomo dal fiore in bocca» e «Il gioco delle parti» di L. Pirandello.

TEATRO DEL POPOLO: ore 17 Spett. Mazza «Scacciamarlo la pensa così». Riv. 2 tempi e 12 quadri

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Il perduto amore» Sidney Salm, Klinger, Faulleri. U. 14.45

Ambrosio: «Le educande di Saint Cyr», L. Carini, V. Vanni U. 18.50

CORSO: «Il perduto amore» Sidney Salm, Klinger, Faulleri. U. 18.40

SUPERCINEMA L'uomo scambiato, con Fernand Kiv, Vannary Perochon

NAZIONALE «Papà cerca moglie» con Heinz Ruehmann, Succ. rom.

TORINO: «Mayerling», Danielle Darrieux, Charles Boyer. U. 20,30

GORIA: «L'amor mio non muore»

ALPI: «Noi vivi», Valli-Ginchetti.

FRESUS: Il matrimonio di Mara. Varietà 15,40 circa e 18,40 circa.

ALFIERI: «Carnevale di Venezia» con Toti Dal Monte, Junie Astor.

Radium: «Il treno di lusso» e V. Imperiali: «Arditi dell'Oceano».

SOCIALE: «La casa del peccato».

Moderno: «Chi sei tu?» e Varietà.

AQUA La sposa scomparsa e Var.

PALERMO: «Violanza», André Reuil

MILANO: «Melodia segreta».

DORA: «Tamara» V. Korene e Var.

V. Venaria: «Apparizione» Nazzari

PO: «Tre fratelli in guanto» com.

OLIMPIA: «Stasera da noi» Jugo.

ROMANO: «La nome della legge» e Compagnia Riviera Italiana.

Esedra: Ho tanta voglia di cantare. Tagliavini, Campanini, U. 20.

Colosseo: Uomini nella tempesta.

ASTRA: «Scandalo nel villaggio».

LUX: «Capitano Rollenard» con Harry Baur, Albert Préjean. U. 19

Oggi al LUX
HARRY BAUR

Albert Préjean - Pierre Renoir Gabrielle Dorziat - Gina Manès

in un emozionante film di avventure marinaresche e di contrabbando: *Capitano Rollenard*.

Questo vecchio lupo di mare, alla testa di una ciurma di disperati, ne fa vedere a tutti di tutti i colori: ma più ne fa vedere a lui la moglie che lo odia e lo tiene alla disperazione, nonostante lo devozione fino alla morte del fedele equipaggio del temerario Capitano. Film ricco di situazioni ardite e di movimento drammatico, con cinque interpreti di grande valore.

Oggi all'ODEON
LE EDUCANDE DI SAINT CYR

Una piccante e vivace commedia in costume, alla quale dà brillante attrattiva una folta schiera di simpaticissimi interpreti: *Luigi Cortini, Vanna Vanni, Silvana Jachino, Carlo Tamberlani, Maurizio D'Ancora, Romolo Costa,*

IL COMICISSIMO RUEHMANN

quale indiavolato protagonista di *Papà cerca moglie* vi farà trascorrere, colle sue originali trovate, due ore di buon umore,

oggi al Nazionale.

MAYERLING al TORINO

La passionale vicenda imperiale interpretata da due assi dell'schermo, *Danielle Darrieux* e *Charles Boyer*, ha iniziato le sue affezionate repliche. Aperi. 15.

TRE ASSI DELLO SCHERMO

oggi al Cinema Doria

in «L'amor mio non muore».

Posta militare

Le segnalazioni che ci pervengono apprendiamo che il servizio della posta militare non funzionerebbe del tutto regolarmente. Sono mamme e lagnarsene e le fanno con parole così sincere ed accorate che non si può non prestar loro orecchio attento e cordiale. Brevi risposte, dicevo sopra, e cercare con tutte le nostre forze di tenerci ancora unite con la corrispondenza «ai nostri figlioli. Ma ahimè: «ben pochi scritti arrivano a destinazione, ben pochi vengono a consolarci un poco, a darci la forza di attendere serenamente al quotidiano lavoro, di lottare contro le molte avversità della vita presente...».

Purtroppo molte sono le difficoltà che oggi si oppongono al regolare funzionamento del servizio postale. La crisi dei mezzi di trasporto la conoscete anche voi, lieti però — e noi non siamo in grado di giudicare in proposito — che in posta militare funziona assai meglio di quella civile e se ciò è vero occorre cercare i rimedi. La posta, per i soldati, vale non meno del rancio; e in ordine di importanza segue subito da vicino le munizioni. La scrivono dei cuochi da forza e fede ai soldati; e quella può infondergli con bene come una lettera da casa. Mamme e spose, e voi tutte, per intendere quella serenità, devono essere per prime serene: devono ricevere notizie frequenti e il più possibile fresche.

Ripetiamo: immaginiamo gli ostacoli e le difficoltà. Ma vorremmo che chi ha la responsabilità di un servizio tanto delicato immaginasse a sua volta il dolore di queste lettere che il nostro Direttore ci ha passato e che abbiamo qui sul tavolo. Pensiamo quanto male ci ha fatto per il momento... non ci il può fur nulla». Si può sempre fare qualcosa per cercare di diminuire un inconveniente doppio tanto più singoli quanto alla collettività.

Scomparso da casa

E' scomparso da Cocconato, ove si trovava presso dei parenti, il giorno 8 novembre scorso, l'allievoaviere Ilario De Angelis di Edoardo, abitante nella nostra città a piazza Maria Cristina 5, il giovane, sopraddetto per una infermità alle gambe, è stato visto il giorno 10 a Moncalieri. Il De Angelis ha capelli rossi e al momento della scomparsa indossava un impermeabile verde scuro. Chi lo avesse visto, è pregato di darne notizia all'angosciata famiglia.

Un automobile ha investito e ferito in corso Giulio Cesare l'operaio Luigi Fazano di Antonio. All'Assistenza Martini questi è stato medicato e giudicato guaribile in 12 giorni.

Il nuovo Landru

Pétiot uccideva le sue vittime in un bosco

Lisbona, 21 novembre.

Il famigerato dott. Pétiot è stato nuovamente interrogato ed ha dichiarato che per uccidere si serviva di una siringa speciale, la «siringa della morte». Egli conduceva le sue vittime nella foresta di Marly-le-Roy dove le sopprimeva mediante un'iniezione della sua siringa. Pétiot ha anche fornito indicazioni per fare rintracciare i cadaveri.

Il medico assassino ha poi dichiarato di essere membro di un gruppo volante della resistenza nazionale e di essere stato in contatto con gli spagnoli antifalangisti che vivevano nei pressi di Parigi.

TEATRI

Un pomeriggio pirandelliano al Carignano

Oggi, alle 17,15, la Compagnia Stival rappresenta al Carignano *L'uomo dal fiore in bocca*, un atto, e *Il gioco delle parti*, tre atti, di Luigi Pirandello. Questo eccezionale spettacolo di arte pirandelliana non mancherà di richiamare, se siamo certi, al Carignano, ieri, il Nostro pubblico migliore amatore della produzione teatrale nell'originale autore italiano.

"Scacciamarlo la pensa così,,

al Teatro del Popolo

Oggi, alle ore 17,15, esordirà al Teatro del Popolo la Compagnia «Spettacoli Mazza» che rappresenterà la nuova rivista Scacciamarlo la pensa così. Della Compagnia fanno parte gli attori Mazzin Mazza, Lina Rosselli, Mita Ferroli, Walter Chiari, Giulio Rossi, il Duo esimo, un balletto di venti ragazze e l'orchestra diretta dal maestro Ruggero Zara.

Tragica sciagura stroncava la gagliarda giovinezza di

Cigliutti Ottavio

d'anni 20

Autiere 1° Automezzista

Straziati la piangono senza conforto il Papà, la Mamma, il fratello **Stefano** (disperso in Russia), le sorelle **Annamaria e Elena**, gli zii, i cugini, la fidanzata **Maria** e parenti tutti. La funzione religiosa avrà luogo giovedì 23 corr. alle ore 14,30 partendo dalla Cappella del Cimitero Generale di Torino. Si prega di non inviare fiori.

Torino, via Magenta 3.

Pompe Funebri Cattolano - Tel. 41-223

In Asti, sfollata da Savona, cessava di battere il cuore buono e generoso di

Bonardo Maddalena

ved. CROSIO

di anni 69

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia **Teresa** ved. **Visetti** coi figli **Elio** ed **Ettorina**; gli **Ballista** con la moglie **Lina Sarra** e figlio **Sergio**; **Mario** con la moglie **Rina Fojlea** e parenti tutti.

Asti, 20 novembre 1944.

Savona, piazza Marconi.

I funerali avranno luogo martedì 21 corr. alle ore 2 partendo da via Pietro Micca 20.

Per volontà della Defunta la famiglia non prenderà il lutto. Non Bori ma opere di bene. (1000

I Dirigenti e i Giocatori della «Juventus» annunciano con profondo dolore il decesso avvenuto in Novara del signor (20331

Carlo Pipi Callina

Decorato di due medaglie d'argento, tre di bronzo e di una promozione per merito di guerra

(1915-1918).

I **Soci Juventini**, ricordando l'amico buono e cortesissimo, annunciano con vivissimo cordoglio la morte del Sig. **Carlo PIPI CALLINA**, decorato di due medaglie d'argento, tre di bronzo e di una promozione per merito di guerra (1915-1918). (20332

Bastantemente conosciuto in città è morto oggi alle ore 11,30 all'età di anni 48

Marianna Abrate Negro

Ne danno l'annuncio: il marito **Giovanni Abrate**, chimico-farmacista; i figli **Ugo**, **Piersisto** con la moglie **Silvia Lombardi** e figlia **Ines Clara**; **Giovanni Felice**, ufficiale; la madre **Maria Clara Foresio** ved. **Negro**; il fratello geometra **Giovanni Negro** e famiglia.

Fossano, 20 novembre 1944.

Il funerale avrà luogo nella Basilica Cattedrale mercoledì 22 corr. alle ore 9,30. (4783

(Rag. Bertolino, Pubblicità, Fossano)

Il nobile e generoso cuore del professor

Umberto Cosmo

ha cessato improvvisamente di battere il giorno 18 novembre.

Nel darne l'annuncio, a funerali avvenuti, agli amici vicini e lontani, la famiglia angosciata lo ricorda a quanti lo amarono.

Carlo Can., novembre 1944 (20296

Tremendo morbo troncava la lieta esistenza di

Maria Teresa Cezzano

di anni 11

I genitori **Umberto** e **Natalia**, i fratelli **Alba** e **Francesco**, gli zii prof. dott. **Mario** e **Waige**, i cugini/i ne danno il triste annuncio (20339

Aglié, 20 novembre 1944.

Il giorno 19 corr. mancava ai vivi in Milano l'ing.

Valentino Marzocchi

Il fratello Prof. **Vittorio** colla moglie **Elvira Ferrari** e il figlio Dott. **Luigi** ne dà coll'animo straziato il dolorosoo annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 alle ore 9. 4784

Il 15 novembre, improvvisamente, è cessata la laboriosa esistenza di

Vigna Emilio

A funerali avvenuti, come da sua disposizione, i suoi cari ne danno il dolorosoo annuncio. (20326

Torino, via Artisti 30.

La Famiglia **Canale**, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e stima tributata al suo caro

Papà

ringrazia tutti coloro che con scritti, fiori o di presenza vollero prendere parte al suo grande dolore.

Particolarmente ringrazia la famiglia Carino, le maestranze del Lanificio F.lli Cunale & C., l'Amministrazione Comunale di Balangero, le scolaresche e la popolazione tutta, i colleghi industriali e gli amici.

La Messa di Trigesima sarà celebrata il 14 dicembre p. v. alle ore 7 nella chiesa parrocchiale di Balangero. 000

MEMENTO

Nel giorno onomastico della compianta **CLEMENTINA CAVALLO nata CICCHELLO** gli amici si uniscono al marito **Alfredo** ed ai parenti nel ricordarne la cara memoria. La Messa in suffragio sarà detta il 23 corr., alle ore 8,30 nella Cappella del Cimitero Generale. (20330

STABILIMENTO

30 Km. Torino, coperti 1500 vasto terreno, forza idraulica HP. 100, disponga per combinazione preferibilmente industria ramo tessile. Scrivere U.P.I., Torino, casa. 171 B.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ADRIANO lotti brande metalliche articoli casalinghi. Torino piazza Solferino ang. Cernaia. 62965

ACQUISTASI sega nastro legno con motore, piallatrice montacarichi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 30 F. 41345

ACQUISTERei attrezzatura materiale piccola media impresa edile. Scriv. U.P.I. Torino, casella 150 F. 42010

AMMINISTRAZIONI, contabilità, altre prestazioni professionali. Particolare competenza tributaria studente Telefonare 82-240. 41720

BANCO negozio tre scaffali due vetrine occasione ottimi. Rivoltrei 71-777.

CAMBIASI cerasolo con materiale da costruzione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 30 F. 41755

CASSE imballaggio compro vendo. Vendo occasione trancette ferro. Telefonare 73-598. 3651

CERCASI fornace calce oppure terreno adatto impianto. Scriv U.P.I. Torino, casella 155 L. 63162

CERNIERE quadre e comunque, attrezzi arti meccaniri, ferramenta, vedo avvio filatelia. Via Mosgmevro 14 bis. 47201

ELETTRICITA' luce forza eseguisce urgentemente riparazioni nuovi impianti. Ville, Casalegno, Garibaldi 46, telef. 45-720.

ESEGUO trasporti triciclo massime due quintali. Tel. 23-671. 69070

FALEGNAMERIA meccanica ripara costruisce ponti balconi finestre magazzini. Telefono 32-697. 69061

FILABELLI elettrici produzione inesauribile, consegna immediata. Gualino, Monte Pietà 16. 63272

FRANCOBOLLI collezione privata acquista da privati. Pandiec, 20-bis, Susa 2bis

FRIGORIFERO moderno piccolissimo litri diecimila vendo. Telefonare 42-074 ore ufficio. Scrivere Appello 1.

OCCASIONE vendesi arbetie mq. 900. Scriv. U.P.I. Torino, casella 175 S.

ORGANIZZATORE industriale offre sua esclusiva tecnico amministrativa stille industriali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 61 F. 41726

PANIFICATORI! Trasformiamo forni carbone elettrificandoli. Sistema brevettato consumo pari forno elettrico. Telefonare ore 14-15 impianti vari località, interpellateci! Bailo, Viale 5a 70-836. 29443

RISCALDAMENTO industriale offrei sua esclusiva tecnico amministrativa stilie industriali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 61 F. 41726

SEMINATRICE 50.000 esaminerei seria combinazione commerciale industriale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 105 S.

DISPONIBILITA' un milione esaminerei proposte serie/serissime nazionali anche azienda. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 117 L.

DISTINTA pratica commercio cerca qualsiasi impiego signora eventuale referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 79 M.

DROGHERIA alloggio unico nel suo genere cedere. Boria, Vanchiglia 50.

ERBORISTERIA droghe rade molto vasta famiglia, necessita diploma. Scriv. U.P.I. Torino, casella 43 F. 41729

FARMACIA trasferisce vicinanze Torino rimettesi ed affidasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 41 L. 63814

INDUSTRIA Cartaria Milano cumula esperienza affina Torino. Scriv. U.P.I. Milano, casella 127 A. 4739

LICENZA commercio dettaglio cuoi, vendesi 45-720.

LICENZA fabbricazione prodotti alcoolici cede oppure combinazione fabbricante articoli similari. Scriv. U.P